

IL BACINO PADANO

CARATTERISTICHE OROGRAFICHE

Nel Bacino Padano la pianura declina dai piedi delle Alpi e dell'Appennino verso la linea d'impluvio del fiume Po, per poi degradare lentamente fino ad arrivare al mare. Alpi e Appennino chiudono il bacino su tre lati (nord, ovest e sud) e lo proteggono dalle masse d'aria provenienti dal continente e dal Mediterraneo

L'aria si distribuisce e si disperde come in una stanza con un'unica finestra, rappresentata dal mare Adriatico



CONFINI

- 1 **NORD** Alpi | h media 3.000 m
- 2 **OVEST** Alpi | h media 3.000 m
- 3 **SUD** Appennino | h media 1.000 m



DIMENSIONI

- 400 km c.a
- 200 km c.a (nel punto più ampio)



ALTITUDINE

- 240 m c.a | Torino
- 120 m c.a | Milano
- 50 m c.a | Bologna
- 0 m c.a | Ravenna

ACCUMULO DI INQUINANTI

Quando, in Pianura Padana, durante l'inverno, la limitata velocità del vento si associa a precipitazioni scarse e condizioni di inversione termica duratura, gli inquinanti immessi ristagnano e si accumulano al suolo

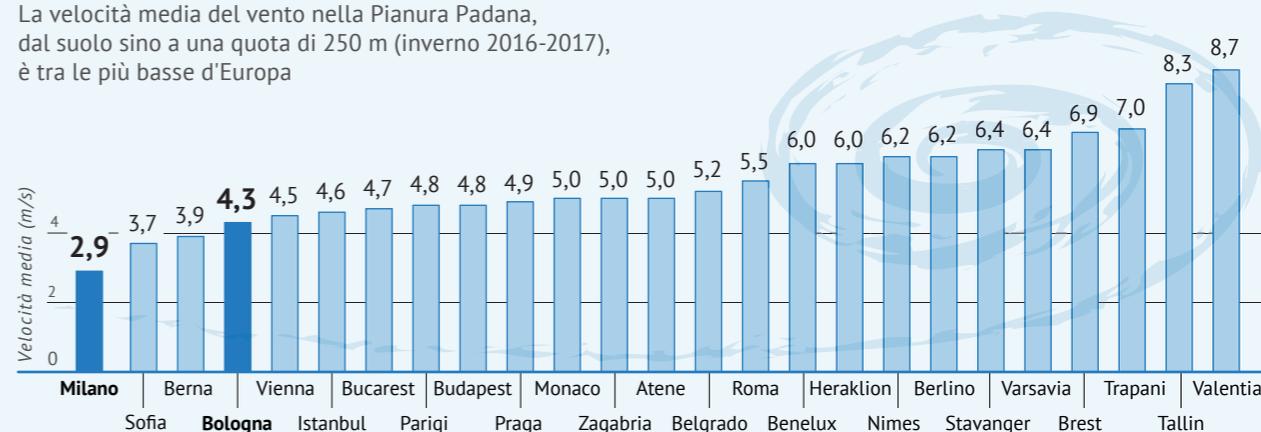


CONDIZIONI METEOROLOGICHE

Le caratteristiche orografiche contribuiscono all'instaurarsi e mantenersi di **condizioni meteorologiche sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti** immessi nel Bacino:

1 BASSA VELOCITÀ MEDIA DEL VENTO

La velocità media del vento nella Pianura Padana, dal suolo sino a una quota di 250 m (inverno 2016-2017), è tra le più basse d'Europa



2 FREQUENTI E PERSISTENTI FENOMENI DI INVERSIONE TERMICA

Nei mesi invernali, in periodi prolungati di alta pressione, l'assenza di una copertura nuvolosa fa sì che, durante la notte, il terreno dissipi rapidamente il calore assorbito durante il giorno e l'aria, a contatto con il suolo, raggiunge temperature inferiori rispetto agli strati atmosferici sovrastanti. L'aria più calda sovrastante agisce come un coperchio, intrappolando l'aria fredda in prossimità del suolo e con essa gli inquinanti immessi

